



Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

lunedì, 14 febbraio 2022

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

lunedì, 14 febbraio 2022

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	(SITO) ADNKRONOS	5
14/02/2022 Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'	TODAY	7
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ILFOGLIO.IT	9
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	LIBEROQUOTIDIANO.IT	11
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ILTEMPO.IT	13
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	AFFARI ITALIANI	15
11/02/2022 Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'	PAGINE MEDICHE	17
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	TISCALI	19
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ILMATTINO.IT	21
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ILGAZZETTINO.IT	23
11/02/2022 Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'	GIORNALE RADIO	25
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	SALUTE GREEN 24	27
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	CORRIEREVITERBO.IT	29
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	IL DUBBIO	31
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	IL CENTRO TIRRENO	33
12/02/2022 Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'	LA SALUTE IN PILLOLE	35
11/02/2022 ULTIMISSIME	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	37
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	TV7	39
11/02/2022 Libero Quotidiano: Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	RASSEGNA STAMPA NEWS	41
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	MEDIAI	43
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT	45
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	CORRIEREDISIENA.CORR.IT	47

11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	SARDINIA POST	49
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	MANTOVA UNO	51
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	NOTIZIE	53
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ITALIA SERA	55
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	STRANOTIZIE	57
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ECO SEVEN	59
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	STUDENTI.IT	61
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ENTI LOCALI ONLINE	63
11/02/2022 Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'	GIORNALE DITALIA	65
13/02/2022 Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'.	OGGI TREVISO	67
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	CORRIEREDIRIETI.CORR.IT	69
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	CORRIERE DELL'UMBRIA	71
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ALTO MANTOVANO NEWS	73
11/02/2022 Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali' Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica aderisce al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani	LA FRECCIA WEB	75
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	EDICOLA DEL SUD	77
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	OLBIA NOTIZIE	79
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	GAZZETTA DI FIRENZE	81
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	ULTIME NEWS 24	83
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	CORRIEREADRIATICO.IT	85
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	OLTREPO MANTOVANO NEWS	87
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	LASICILIA.IT	89
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	IL ROMANISTA (EU)	91
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	LATINA OGGI	93
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	CIOCIARIA OGGI	95
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali". Adnkronos - ultimora	LIBERE NOTIZIA	97
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	THE WORLD NEWS	99

11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	SASSARI NOTIZIE	101
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	TARANTO BUONASERA	103
11/02/2022 Benevento - Sanità, Adi: 'Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'	VIRGILIO	105
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	STUDIO CATALDI	107
11/02/2022 Sanità, Adi: 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'	SASSARI NOTIZIE	109
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	STRETTO WEB	111
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	IL SANNIO QUOTIDIANO	113
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	PANATHLON CLUB MILANO	115
12/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	PADOVA NEWS	117
12/02/2022 Padova - Sanità, Adi: 'Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'	VIRGILIO	119
11/02/2022 Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"	COMUNICATISTAMPA.ORG	121

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica aderisce al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati ". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini."Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero , maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti



decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica aderisce al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno

curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti



decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno

curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSsc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. I più letti di Adnkronos.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Giorgio Carbone

11 febbraio 2022 a a Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse

discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Luigi Salomone

11 febbraio 2022 a a Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno

curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti



decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati. È l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini.

"Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese".

"È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum. FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati , conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati. È l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum. FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati , conclude.

Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

Redazione

(Tempo di lettura: 2 - 4 minuti) Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

(Tempo di lettura: 2 - 4 minuti)
 Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016

ULTIME NOTIZIE
 11 Febbraio 2022
Calcio: Mihajlovic, non vince sempre la squadra più forte
 Calcio - Approfondimenti
 Redazione
 (ANSA) - BOLOGNA, 11 FEB - "Non è detto che vince sempre la squadra più forte". Sono le parole di Siniša Mihajlovic, allenatore del Bologna, alla vigilia della partita all'Olimpico contro la Lazio, domani alle 15. Per la ventisequesima giornata del
 WhatsApp
 Basket: Varese ha

pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni

scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11 febbraio 2022 a a Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

ADNKRONOS / Il Dubbio

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti [...]"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente,



anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il



presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

ADNKRONOS / La Salute In Pillole

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) 16:11 "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSsc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

ULTIMISSIME

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati. È l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum. FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



The screenshot shows the article's title "Sanità, Adi: 'Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'" and a summary of the text. It includes social media sharing icons and a date stamp "venerdì 11 febbraio 2022".

Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati , conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Redazione Tvsette

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Libero Quotidiano: Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.

RASSEGNA STAMPA



'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Media Intelligence

(Adnkronos) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



(A
Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di

malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11 febbraio 2022 a a Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11 febbraio 2022 a a Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti



Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11 FEBBRAIO 2022 - 03 MARILENITA

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica.

L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini.

"Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero,

decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

ADNKRONOS / Mantova Uno

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una



riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. Seguici su [Notizie.it](https://www.notizie.it) è la grande fonte di informazione social. Attualità, televisione, cronaca, sport, gossip, politica e tutte le news sulla tua città. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell' uso del materiale riservato, scriveteci a staff@notizie.it : provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni

scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il

'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati '. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni

scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero , maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una



riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

ADNKRONOS / Eco Seven

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Condividi questo articolo: Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 []

Pubblicato in Flash News . Condividi questo articolo: Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali



a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani', aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. Questo articolo è stato letto 2 volte.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni

scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



The screenshot shows the article page on Studenti.it. The title is "Sanità, Adi: 'Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'". The author is listed as "Di Adnkronos, 11 Febbraio 2022". The article text is partially visible, matching the main text on the page.

malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Adnkronos

) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



Usiamo i cookie per migliorare la tua esperienza sul nostro sito web.

ENTI LOCALI online
 L'informazione pubblica gratuita per i professionisti locali

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11 Feb, 2022
 by Adnkronos

Print this article
 Font size 18

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,

malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica aderisce al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti



decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'.

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni

scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati', conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11 febbraio 2022 a a Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11 febbraio 2022 a a Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse

discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una



riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali' Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica aderisce al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani

Redazione Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali' Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica aderisce al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani Agenzia Adnkronos 11 Febbraio 2022 di Agenzia Adnkronos 11 Febbraio 2022

Agenzia Adnkronos

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda



The screenshot shows the website 'LaFrecciaWeb' with the tagline 'informazione al centro'. It includes a navigation menu, a search bar, and the article title: 'SANITÀ: ADI, 'POTENZIARE STRUTTURE NUTRIZIONE CLINICA NEGLI OSPEDALI' ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIETETICA E NUTRIZIONE CLINICA ADERISCE AL FORUM DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE DEI CLINICI OSPEDALIERI E UNIVERSITARI ITALIANI'. There are also links for 'Home', 'Redazione', and 'Sanità Adi, potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'.

e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

ADNKRONOS / Edicola del Sud

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



The screenshot shows the website 'L'Edicola del Sud' with a navigation bar for various Italian regions (Bari, BAT, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, etc.). Below the navigation, there are buttons for 'GUARDA I VIDEO' and 'ASCOLTA I PODCAST'. A featured article snippet is visible with the title 'Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica"' and a sub-headline 'CRONACA'. The snippet also includes a small image of a person and a quote: 'La più amica perché sempre la più moderna'.

'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati', conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

AdnKronos

Roma, 11 feb. (AdnKronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. Leggi anche.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una



riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni

scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati. È l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum. FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati , conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una



riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Venti di guerra in Ucraina e a Ragusa la Capitaneria "allerta" per la presenza di sottomarini

Di Redazione

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. Pubblicità L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di



Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica.

L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i

pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. Pubblicità COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ADNKRONOS / Il Romanista (Eu)

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocazione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSsc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSsc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSsc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali". Adnkronos - ultimora

(Adnkronos) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni

scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali". Adnkronos - ultimora

11 febbraio 2022

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'.

malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. cronaca.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.




venerdì 11 febbraio 2022

 Home | News | Servizi | Rubriche | Video

CRONACA
Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

11/02/2022 18:02

 Tweet

Stampa | [Ritorna](#) | [Aumenta](#)


 Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del

"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

ADNKRONOS / Taranto Buonasera

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi AdnKronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Author AdnKronos 0 facebook twitter

Author AdnKronos

Roma, 11 feb. (AdnKronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati', conclude.

Benevento - Sanità, Adi: 'Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



The screenshot shows the top navigation bar of the Adnkronos website. It includes a search bar with the text "Invieta LA TUA CITTÀ PREFERITA" and a "Salva" button. Below the search bar, there are links for "Benevento", "SCOPRI ALTRE CITTÀ", and "Close menu". A "Show Menu" button is also visible. The menu lists various cities: ROMA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, GENOVA, BOLOGNA, FIRENZE, BARI, and IN ITALIA. There is also a "METEO OGGI 17° PROSSIMI GIORNI" section for Benevento, with a search bar and a "cerca" button. A "Show Menu" button is located below the weather section, and a "HOME" link is at the bottom.

'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un'interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all'Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSsc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all'interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull'occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell'assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l'appello-denuncia dell'Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L'Adi - nel rivolgere l'appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della

"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. Altre notizie dell' ultima ora.

Sanità: Adi, 'potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "è arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSsc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.

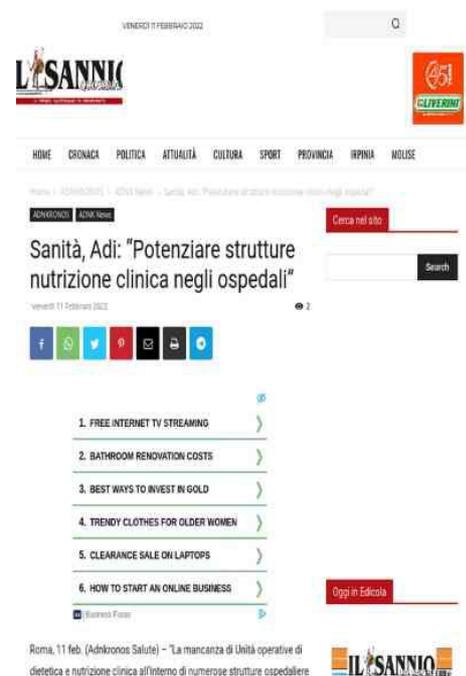


'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

Robot Adnkronos

Roma, 11 feb. (Adnkronos Salute) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSSc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSc - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia.



"Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.

ADNKRONOS / Panathlon Club Milano

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

(Adnkronos) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - ann

(Adnkronos) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni



Immagine
non disponibile

sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità, malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. Sorgente: Adnkronos.

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

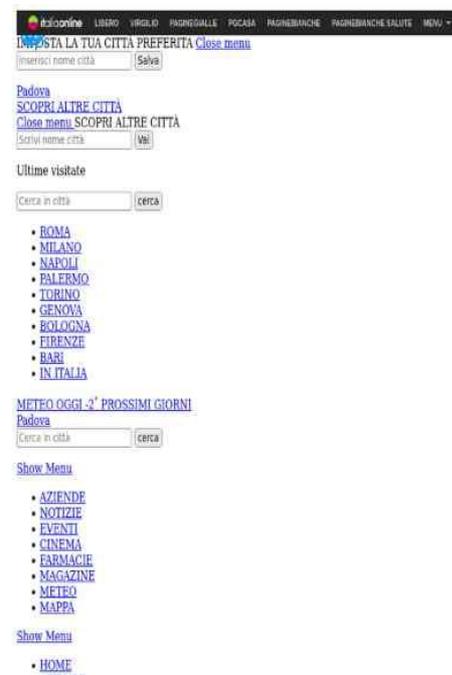
(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. (Adnkronos - Salute) Please follow and like us:

Padova - Sanità, Adi: 'Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali'

(Adnkronos) - "La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati". E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al "Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani" (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum". FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. "Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



The screenshot shows the top navigation bar of the Adnkronos website. It includes a search bar with the text "Inserisci nome città" and a "Salva" button. Below the search bar, there are several menu items: "Padova", "SCOPRI ALTRE CITTÀ", "Close menu", "SCOPRI ALTRE CITTÀ", and "Scrivi nome città". There is also a "Vai" button. Below the search bar, there is a section titled "Ultime visitate" with a search bar and a "cerca" button. Below that, there is a list of cities: ROMA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, GENOVA, BOLOGNA, FIRENZE, BARI, and IN ITALIA. Below the list, there is a section titled "METTEO OGGI 3° PROSSIMI GIORNI" with a search bar and a "cerca" button. Below that, there is a "Show Menu" button and a list of menu items: AZIENDE, NOTIZIE, EVENTI, CINEMA, FARMACIE, MAGAZINE, METEO, and MAPPA. Below the list, there is another "Show Menu" button and a "HOME" button.

malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude. (Adnkronos - Salute) Please follow and like us:

Sanità, Adi: "Potenziare strutture nutrizione clinica negli ospedali"

ComunicatiStampa.org

(Adnkronos) - 'La mancanza di Unità operative di dietetica e nutrizione clinica all' interno di numerose strutture ospedaliere italiane in grado di gestire lo stato nutrizionale dei pazienti, incide notevolmente sui tempi di ricovero e sull' occupazione di posti letto, già ridotti allo stremo. La Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la 'presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle Asl' e, entro il 2018 la 'presenza di una Uo di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi non risulta che ciò sia stato attuato. Lo stato dell' assistenza nei nosocomi del nostro Paese richiede interventi urgenti, a tutti i livelli disciplinari e quello della nutrizione è sicuramente uno di quelli più dimenticati'. E' l' appello-denuncia dell' Adi, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. L' Adi - nel rivolgere l' appello - annuncia la sua adesione al 'Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani' (FoSsc), la prima realtà che nel nostro Paese riunisce i medici di diverse discipline che ogni giorno curano i pazienti negli ospedali, istituita nei giorni

scorsi su precisa richiesta del ministro della Salute per avviare un' interlocuzione con i professionisti che assistono milioni di cittadini. "Esistono consistenti evidenze scientifiche che dimostrano come i pazienti malnutriti rispetto a quelli normonutriti abbiano una maggiore mortalità durante e dopo il ricovero, maggiori complicanze, tempi di degenza più lunghi, con maggiori spese da parte del Ssn, una più frequente riospedalizzazione dopo la dimissione", dichiara in una nota Giuseppe Malfi, presidente Adi. "Eppure lo stato di malnutrizione del malato in generale e del paziente ospedalizzato in particolare, viene scarsamente considerato e solo in rari casi affidato agli specialisti di dietetica e nutrizione clinica, anche perché poco presenti e peraltro poco richiesti dalle amministrazioni sanitarie forse per una scarsa consapevolezza del problema, forse per una presunta esigenza di contenere le spese". "È arrivato il momento - prosegue il presidente Adi - di mettere in campo interventi e risorse immediatamente fruibili che permettano all' Italia di affrontare la fase di sviluppo e ricostruzione successiva alla crisi sanitaria tenendo ben presenti quelle che sono le lacune, le disomogeneità e le priorità dei nostri ospedali, per questo come Adi ci uniamo alle richieste e agli obiettivi del Forum'. FoSSC - ricorda la nota - è una struttura che vuole collaborare con le Istituzioni nazionali e regionali a una revisione profonda e radicale del Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri del 2015. Una riforma importante e urgente, anche alla luce degli allarmanti dati sulla grave sofferenza dei nosocomi, che ha già prodotto tanti decessi per Covid nel nostro Paese, e per recuperare i ritardi accumulati in questi due anni di pandemia. 'Su una popolazione che conta circa 6 milioni di soggetti con obesità,



malattia riconosciuta come tale anche dalla Camera dei Deputati, noi professionisti della nutrizione ci chiediamo quali e quante saranno le figure professionali che dovranno occuparsi della sua diagnosi e del trattamento negli ospedali italiani", aggiunge Malfi. "Secondo un recente studio - ricorda il presidente Adi - i costi diretti e indiretti attribuibili a questa patologia, concausa di una elevata percentuale di casi di diabete tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, cancro, ammonterebbero a oltre 13 miliardi di euro. Le risorse destinate al settore della sanità dal Pnrr sono pari a 20 miliardi, ma la maggior parte di queste risorse sono indirizzate al territorio e quasi nulla agli ospedali", denuncia. "In una situazione del genere, rischiamo di non riuscire a garantire servizi adeguati ai pazienti. Ci auguriamo quindi che attraverso il lavoro del FoSSC gli appelli dei medici italiani possano finalmente venire ascoltati", conclude.